



# Riflessioni VIAGGIO DIARIO 2022

BISSAU

Dom 24/5/2022

Sono proprio le ore 1,30 di notte quando l'aereo della Royal Maroc poggia le sue enormi ruote sulla pista dell'aeroporto Osvaldo Vieira di Bissau. Dopo alcuni minuti spalanca il suo portellone per mostrarci il mondo meraviglioso e stridente dell'Africa...

A scendere le scale, assieme a me ci sono mia figlia Eliana, Lisa Di Pasquale, Silvana Vitaliti e Greta Bonanno. Nuovo anno, nuovo viaggio: il 21° in 18 anni di missioni in Guinea Bissau.

Viaggio partito da Catania con i nostri valigioni pieni di medicine per il lavoro professionale che ci aspetta, ma anche di letterine di scout di Catania, di disegni di alunni di varie scuole, e ancora di progetti da realizzare, di sogni da concretizzare, di mani da stringere. Un anno di lavoro di tutti i soci che si concretizza in 21 giorni di missione africana per vivere l'Africa di presenza, con la polvere nelle narici, con i colori negli occhi.

Ci attende un programma ambizioso e audace con spostamenti repentini e tragitti avventurosi che ci porteranno da Bula a Canchungo, per arrivare all'estremo sud (Venduleidi) dopo giorni di jeep sino ad una Isola nuova (Soga) nell'arcipelago della Bijagos. Sentiamo vicini tutti i nostri benefattori che ci hanno dato, anche quest'anno, fiducia e le cui mani si uniranno alle nostre in ogni gesto di carità.

Ad una persona speciale come la dott.a Elisabetta Brancato va il pensiero e l'affetto di tutto il gruppo, a lei che ha lavorato tutto l'anno per i progetti e che, all'improvviso, ha dovuto rinunciare al viaggio. E a Filippo Riggio che, sperando risolveva un'imprevisto, ci raggiungerà tra qualche giorno.

BULA

Dom. 24/5/2022-Secondo giorno d'Africa

per viverne l'essenza e programmare il futuro.

Di mattina è il ritmo dei jambei a fare, prima da richiamo alla messa domenicale, poi da sfondo a tutta la cerimonia. Ritmi e suoni che accomunano nella preghiera la comunità di Bula. Nel primo pomeriggio, quando il sole picchia forte, andiamo in quel villaggio di fiume che è Pluma. Lo raggiungi in jeep dopo aver passato chilometri di foresta di alberi giganti dalle cui fronde pendono come gemme rosse preziose i frutti di cadjù (anacardo) Uomini, donne e bambini seduti a terra "lavorano" quel frutto la cui vendita per tante famiglie guineensi è l'unica fonte di reddito per tutto l'anno. Ne mangiamo alcuni per ricordarne il gusto che in questa stagione si esalta sotto i raggi cocenti dell'estate africana.

Fatti alcuni chilometri di foresta entriamo nel villaggio di Pluma. Piccoli forni crateriformi di argilla e ampie reti di pescatori ci indicano subito la natura del villaggio. la gente e i bimbi rispondono con ampi sorrisi ad ogni nostro gesto di amicizia.

Eccoci alla fine della foresta con davanti un quadro da allucinazione dove un fiume ampio e contorto

fa da sfondo a una fittissima vegetazione di mangrovie le cui radici digitiformi si immergono nell'acqua del fiume Mansoa. Non potevamo non fare un giro in canoa con un ragazzone a remare lentamente indicandoci gli aironi che stanno passeggiando a riva.

È la parte magica della Guinea, dove i gesti, gli odori, i pensieri sono ancora quelli dei secoli scorsi.

Dove il progresso con le sue ansie, le sue implicazioni è lasciato lá...oltre la mangrovie....

Torniamo alla missione cattolica di Bula e subito l'incontro con le suore ASC.

Donne instancabili: Suor Ione, suor Maria, suor Lazara, da oltre 30 anni in missione, in prima linea a evangelizzare con i gesti, con l'amore di donna...Abbiamo confermato i progetti umanitari dell'anno passato e ascoltate nuove richieste...

BULA

Lun 25/apr/2022

La quarta giornata comincia con un saluto a loro due: Suor Esperia e Suor Romana, volate in cielo sei anni fa in un tragico incidente che ha chiuso la loro vita missionaria in Guinea Bissau. La prima, colta, sapiente e raffinata; la seconda, goliardica, allegra, infermiera di frontiera. Per me/noi maestre di vita (S. Esperia) e di medicina (S. Romana). Torneremo a Bula anche per loro, per alimentare, col nostro piccolo olio, la lampada della speranza che loro hanno acceso per le donne e i bambini di questa terra...

Nella quarta giornata il punto principale è stato il viaggio in uno dei villaggi più belli della Guinea Bissau: Dunghur.

La nostra associazione, su segnalazione di Suor Ada, nel 2005 lo "adotta" e con le donazioni dei cittadini di Ramacca lo trasforma da villaggio privo di ogni servizio, a villaggio con 2 pozzi, una infermeria con sala parto e punto luce, e soprattutto con una scuola che da vecchia capanna di canne con 30 bambini e un insegnante, oggi conta una scuola di sei aule per oltre 500 bambini, 15 insegnanti, servizi igienici e cucinino. L'anno passato, vista la necessità, ci avevano chiesto ancora un'ampliamento del numero delle aule e un piccoli alloggio per fare dormire i professori che vengono da lontano. Noi avremmo comprato le materie prime ( cemento, zinco, chiodi, legna) loro avrebbero messo la mano d'opera. A Dicembre, Abbiamo trovato i fondi necessari e comunicato loro che potevano iniziare i lavori.

Oggi ci siamo andati e ci è sembrato vivere una scena da film!

Gli uomini a scavare e formare i mattoni e le donne a portarli al "carpentero" per innalzare le mura delle nuove aule.... Ci hanno accolto con la gioia e la riconoscenza di sempre. Hanno cantato i nostri nomi, da Greta a Eliana, da Lisa a Silvana , sino a...Enriki! . E dopo aver consegnato loro due sacchi di riso, ci hanno dato in braccio i loro piccoli..

" Quando finirete i lavori? - chiedo

- Prima che cominci la stagione delle piogge- rispondono.

Ovvero...fine Maggio...Donne strane, donne diverse, donne missionarie. Pronte a partire all'improvviso per una nuova meta, a qualunque orario, a qualunque temperatura. Sapendo che quella dell'animo è la bellezza più importante. Grazie Silvana Vitaliti , Lisa Di Pasquale , Greta Bonanno, Eliana Ferro , per essere così diverse per carattere ma tanto attive. Così diverse per età ma così empatiche. Grazie di esserci...

TITE

Mart. 26/apr/2022

"..La prima classe costa mille lire, la seconda cento, la terza...dolore e spavento.." recitava così una vecchia canzone di De Gregori degli anni ottanta. E oggi descrive in maniera incredibile la situazione di chi come noi stamattina ha preso " il barco" per attraversare la enorme foce del fiume Mansoa partendo dal porto di Bissau per arrivare sulla riva opposta, a Enxudè.

Dovevamo scegliere se stare in terza classe (costo euro 0,70) nel piano base per trasporto misto con galline, copertoni, secchi enormi di mercanzie varie ma anche con tanti bimbi serenamente assopiti nei colorati bambaran delle madri. Il voci assordante non subiva flessione neanche per le ventate dei gas di scarico del motore che usciva dalla porta... "sapientemente" lasciata aperta dal personale.

Potevamo andare in seconda classe, al piano sopra (costo euro 1,7). Una ventina di persone. Adulti, tutti maschi. Niente bambini, niente bambaran. Solo un piccolo terrazzo aperto e schiaffeggiato dal vento senza possibilità di un filo d'ombra.

Poi c'era la prima classe (euro 3,4).Una saletta a piano rialzato, con aria condizionata, sedie tavolinetti...Abbiamo fatto la... follia

di sceglierla e potere gestire meglio anche le numerose valigie portate con noi. La traversata è di un'ora ed è inutile guardare il mare, l'oceano, che i detriti sabbiosi del Mansoa rendono una massa giallatra opaca. All'arrivo viene abbassato il ponte che anche questa volta non ha poggiato sul molo, lasciando quello spazio di acqua nel quale rischi di finire tu o le tue valigie.

La discesa delle persone è un fiume in piena. Persone rese altissime dai bagagli portati sulla testa e orientate da richiami di grida sempre più forti. E i bambini continuano a dormire, serenamente nel nido del loro bambaran.

Al porto di Enxudè è festa di colori sgargianti: il rosa del mango, il rosso intenso del cadjù fino al giallo delle piccole e gustosissime banane...frutti posati su ampie stoffe molte colorate.A venirci a prendere è Fabio, il ragazzo brasiliano del Divino Oleiro Chi dentro la jeep, chi a cassone attraversiamo felici i 7 chilometri di rettilineo, sterrato sabbioso, che portano alla missione cattolica di Tite.

Comincia così, a Tite, dopo Bula-Dunghur, la seconda parte del nostro viaggio missionario.

TITE

Merc 27/4/2022

Arrivare nel villaggio di Salanca non è proprio facile, sono 42 km di sentiero sconnesso e una serie di incroci improvvisi che solo padre [Admir Cristiano Barreiro](#) e [Karina Schuastz](#) sanno interpretare per arrivare dopo oltre un'ora al centro del villaggio che da un lato è limitato dalla foresta, dall'altro dall'oceano che a quell'ora, con l'alta marea, lambisce le prime capanne del villaggio.

Con le due jeep ci disponiamo all'ombra del grande albero di mango e utilizzando le due sponde, un tavolinetto e delle assi di legno, riusciamo a costituire ben quattro postazioni: alla prima (assi di legno) triage e prenotazione con [Gre Ta](#), Karine e Fabio; alla seconda (sponda-prima jeep) visite pediatriche fatte da me; alla terza (tavolinetto) visite pediatriche fatte da [Lisa Di Pasquale](#); e alla quarta (sponda-seconda jeep) distribuzione farmaci con le nostre infermiere [Silvana Vitaliti](#) ed [Eliana Ferro](#). Oltre sei ore di visite a ritmo battente ci hanno permesso di visitare 61 bambini e 20 adulti.

Già!..perchè tutti i nonni di Salanca attirati dall'evento hanno chiesto una "consulta" per i loro acciacchi.

Era incredibile come più passavano le ore più aumentava il caldo più il mare si ritirava velocemente dal villaggio e dalla nostra speranza di immergerci a fine lavoro...

Bimbi malati. A volte di banalità (raffreddore, faringite) a volte di patologie medie (congiuntiviti batteriche, dermatomicosi, ipovitaminosi) a volte di patologie serie (rachitismo, denutrizione grave, cardiopatia). Ad ogni bimbo Eliana e Silvana hanno consegnato la "cartuzza" con le medicine e quindi la possibilità di guarire da patologie sofferte spesso da tanti mesi. In 4 casi sospetti le nostre infermiere hanno anche effettuato il test per la malaria (che, per fortuna, è risultato negativo). Alla fine delle visite via libera ai valori umani! Eliana tra un'abbraccio di bimbo e l'altro riceve in dono un casco di banane, Greta improvvisa dribbling e gol coi bambini sorpresi e sorridenti, gli altri doniamo un sacco di riso come segno di amicizia. E alla fine ci facciamo una bella foto ricordo di questa prima giornata di visite, sotto un albero gigante di mango, a Salanca, dove il mare si era nel frattempo perso all'orizzonte...

TITE

Giov 28/4/2022

La giornata comincia con una "visita istituzionale" al capo villaggio e all'amministratore del villaggio di Tite. Nel rispetto delle tradizioni locali. Ci hanno ringraziato per la presenza nel loro territorio e per quanto stiamo facendo sia per l'ospedale che per la scuola di Tite, augurando che la collaborazione tra Amministrazione-Associazione e Missione Cattolica possa continuare per molti anni ancora...

Subito dopo, con [Lisa Di Pasquale](#), [Eliana Ferro](#), [Silvana Vitaliti](#), e [Gre Ta](#) ci carichiamo il valigione dei farmaci e iniziamo le visite presso l'ospedale Carlotta Gamba dove (da oltre un anno) manca il medico. Oggi c'eravamo due pediatri ( Enrico Ferro e Lisa Di Pasquale), due infermiere ( Silvana Vitaliti ed Eliana Ferro), un'assistente ( Greta Bonanno). Sono state ore piene di visite ma soprattutto di emozioni e commozione...Alcuni casi di ragazze diventate mogli e (subito) madri contro la loro volontà, con un neonato ammalato e con una tristezza negli occhi che sapeva di sconfitta, di chiusura ad ogni sogno di vita.

Oltre alle medicine per i loro piccoli avremmo voluto dare una terapia a quel dolore, un pò di speranza al loro futuro...

Uno di questi piccoli lo abbiamo preso in "adozione a distanza", sarà la famiglia di Caltagirone (310 euro/anno) a cambiarne il destino.

Saremo ancora noi, "Amici delle Missioni Sicilia" a provare a cambiare il destino di tante ragazze che ( con 50 euro/anno) stiamo mantenendo allo studio del Liceo per dare loro un futuro professionale che le consente anche di sfuggire a matrimoni imposti... Ecco questa è "missione", questo è "il prossimo". Venire in Africa è vivere queste emozioni, tenere nelle mani questi piccoli, guardare negli occhi queste ragazze e sentire forte l'esigenza di fare...qualcosa, che non sarà mai nè troppo nè, forse, sufficiente, ma va fatto, perchè sa anche di speranza, di affetto....

TITE

Ven 29/4/2022

Eccoci subito pronti, assieme a padre Admir Cristiano Barreiro a parlare coi professori della scuola primaria statale di Tite, per cercare una soluzione alle frequenti e prolungate interruzioni della didattica causata dallo sciopero che spessissimo gli insegnanti sono costretti a fare per non aver ricevuto lo stipendio per molti mesi...

E se li "adottiamo" noi questi insegnanti?, o se proponiamo un "bonus" di fine anno scolastico se garantiscono le lezioni tutto l'anno?

Stiamo studiando un progetto affinché 234 bambini possano avere garantito il diritto allo studio.

Finito l'incontro coi professori, eccoci di nuovo in riunione ma con loro...il futuro della Guinea Bissau: i giovani del Liceo Ambrosi. Sono ben trenta ragazzi-e adottate dai nostri benefattori che con la loro donazione ( 50 euro/anno) consentono la possibilità di frequentare il Liceo sino alla maturità. Adozioni già consolidate ma anche adozioni nuove come quelle del Club Juventus di Ramacca e Club Juventus di Ribera che hanno donato anche due magliette originali della famosa squadra italiana. Grazie Paolo Mularo e Fabio Cappello!

E poi ancora adozioni da parte di due amiche di Eliana Ferro, di amici di Silvana Vitaliti e quelle di Gre Ta e mamma e di Lisa Di Pasquale .

Appena il tempo di pranzare ed eccoci nel campetto del villaggio per la finale del "1° Trofeo Don Pedro Zilli", torneo ideato ed organizzato da noi con la preziosa collaborazione dei consacrati del Divino Oleiro, Karina Schuastz , Fabio e Walter... Finale femminile e maschile giocate con grande agonismo di fronte ad un pubblico tanto numeroso quanto euforico per un evento che vuole onorare la memoria del grande vescovo da poco scomparso e col quale avevamo un bel rapporto di stima e amicizia. Visto il gran successo lo rifaremo ogni anno. Da notare la partecipazione alla partita anche della nostra socia Greta Bonanno, che ha cercato ( senza riuscirci...)

di far valere i suoi importanti trascorsi calcistici.

È quasi sera, ma non è finita...

Nel salone parrocchiale ci attendono gli scout di Tite, ad accoglierci con canti e ritmi coinvolgenti di diambèj.

Abbiamo ratificato il gemellaggio con gli scout di Catania della parrocchia S.Francesco di Paola di padre Giuseppe Scrivano. In risposta delle letterine e disegni ricevute da Catania i piccoli scout africani ci hanno consegnato missive e fazzoletto-scout per i bimbi catanesi...

Bambini scout allegri, gioiosi e sorridenti, è quell'altra Africa che non sa di malattia, di dolore, di sofferenza...

A fine serata siamo proprio distrutti e crediamo di esserci meritati una birra fresca, assieme a padre Admir Cristiano Barreiro, nell'unico container (trasformato a chiosco)...

Ma prima di andare a letto ci accertiamo che sia atterrato a Bissau il nostro amico Filippo Riggio...è finita la pace!!

## DA TITE A BISSAU

Sab 30/4/2022

Partire da Tite è sempre difficile, la missione cattolica ci accoglie come famiglia, ci coccola come fratelli, ma nello stesso tempo ci fa lavorare tanto, ci coinvolge nei tanti problemi del vasto territorio della propria missione. Grazie padre Admir Cristiano Barreiro , grazie KarinaSchuastz, Walter, Fabio, Domingus...Siamo venuti a Tite su mandato di don Pedro nel lontano 2012, sono passati 10 anni e il nostro rapporto si è consolidato, rafforzato. Oggi, al porto di Enxudè, non c'era il grande traghetto per tornare a Bissau , ma la "canoa" un eufemismo per indicare un grande barcone di legno che verrà stipato di persone, animali e cose che sotto il sole cocente africano attraverserà la enorme foce del fiume Mansoa per arrivare a Bissau. Poco più di un'ora per approdare...accanto al porto! Su una scogliera dove devi mostrare tutte le tue capacità equilibristiche per non scivolare in acqua.

Valigie comprese.

Sul marciapiede antistante il porto, ci raggiungono con la jeep, Carlos e Filippo Riggio, possiamo così riabbracciare il nostro amico che ha fortemente voluto questa sua prima esperienza in Africa...

A Bissau ad accoglierci con fraternità è sempre lei: Suor Ione.

Ci da certezza, sostegno organizzativo, condivisione.

Una bella persona.

Ci ha voluti a cena tutti assieme, nel grande tavolo rettangolare del salone, assieme alle novizie che incuriosite ci chiedevano del nostro viaggio....

Ma è già sera...

E dopo la cena....ci servono un paio di ore per preparare le valigie per il viaggio di domani. Quello tosto! il più difficile di tutto il viaggio: il Boè e l'inaugurazione della scuola nel villaggio di Venduleidi, al confine con la Guinea Konakrì.....

Capitolo Boè: Il Viaggio  
Dom 1/Mag/2022

Arrivano alla missione cattolica di Bissau alle ore 9 in punto, sono gli amici dell'Associazione AMEV, con il dott. [Armando Sifna](#) in testa e la sua straordinaria equipe di infermieri, logisti. Ci collochiamo subito in due jeep sul tetto di una delle quali collochiamo valigie e zaini accanto a tutti i numerosi cartoni e bidoni di acqua già presenti. Sembra proprio una spedizione nel deserto.

Sapevamo della grande difficoltà di questo viaggio nel Boè e i grandi disagi che ci aspettavano, ma l'evento della inaugurazione della nostra scuola lo merita.

Il viaggio prevede il "taglio" trasversale di tutta la Guinea Bissau ( Bissau- Gabu) e poi da Gabu giù verso il profondo sud sino a Beili e Venduleidi, al confine con la Guinea Conakry.

La prima parte (Bissau-Gabu), di circa 200 km la percorriamo in circa 4 ore. È una gimkana continua sui lembi d'asfalto che delimitano buche sempre più grandi e profonde. Nel mezzo di questa prima parte la deviazione a Xitole da padre Zamberletti per pausa pranzo. Ci ha deliziato, all'ombra della sua pajota, col "caldo de chapeu" (riso con olio di palma e carne di vacca) e gelato(fatto da lui) alla frutta africana (mango-papaya...). Ecco perchè lo adorano in Guinea Bissau!!! Da Gabu a Bely c'è...l'inferno! 70 chilometri di sentiero pietroso, che fa sobbalzare le jeep in maniera incredibile e poi c'è da attraversare il fiume Che-Che, che non ha ponte.

Lo si può fare solo salendo le due jeep su una grande zattera d'acciaio ( jankada) che viene tirata a mano con una corda d'acciaio.

Ma la scena di donne che lavano i panni sulla riva del fiume e i bambini che nuotano felici in acqua è un balsamo per le nostre schiene martoriate dal boli-boli (rimbalzi).

Passato il fiume ci attendono altri 30 km di pista. Ci sembra di non arrivare mai. Ma prendiamo energia positiva nel guardare gli splendidi colori del tramonto africano dove un sole rosso fuoco delimita i profili dei grandi bao-bab e delle altissime palme africane.

È già sera inoltrata quando arriviamo a Beli...

Non ci sembra vero, specie guardando il viso sereno e sorridente di padre Zamberletti e di Armando Sifna e di Amadù....

BOÈ

Lun 2/5/2022-Parte seconda

L'inaugurazione della scuola di Wenduleidi.

Un villaggio impazzito per il grande evento: l'inaugurazione di quella scuola sognata da...sempre e mai avuta. L'enorme difficoltà di arrivare fin quaggiù ne giustifica in parte il motivo. C'è voluta tutta la forza di un trinomio di gente "cocciuta" e "amante dei più poveri" come padre Zamberletti, l'associazione AMEV, e l'associazione Amici delle Missioni Sicilia, per realizzare questo piccolo miracolo ai confini della Guinea Bissau.

Palloncini colorati, taglio del nastro, consegna delle chiavi sono stati accompagnati ininterrottamente da canti e abbracci di donne vestite con colori sgargianti che ripetevano in continuazione:

YARAMA'...YARAMA'...(grazie...grazie in dialetto Fula)

Nei discorsi inaugurali grande emozione mia, di padre Zamberletti (a cui è stata intitolata la scuola), del dott. Armando Sifna, di Mamadù Djalò (capo villaggio) e di Aba Serra (pluri deputata nazionale). L'evento è stato trasmesso in diretta dalla radio nazionale "Sol Mansi"

La gioia e la festosità delle donne ha subito coinvolte le nostre donne! ed ecco Gre Ta, Eliana Ferro, Lisa Di Pasquale, Silvana Vitaliti ballare con loro.

Momento emozionante quello del ricordo di Davide Maccarrone, il bimbo messinese scomparso, la cui famiglia ha contribuito in maniera importante al finanziamento del progetto.

A mezzogiorno, all'ombra di un enorme mango eccoci tutti riuniti per il pranzo col "caldo di chabeu" (riso con olio di palma e carne di vacca), succo di cabasera, e "Onju" (succo di ibiscus).

Finito il pasto è stato magico il momento (accogliendo l'invito del capo villaggio) in cui abbiamo pregato assieme cattolici e musulmani...

Prima di partire ci hanno voluto regalare una capretta e due galline che hanno preso posto assieme a noi nelle due jeep che nel pomeriggio hanno ripreso la strada del ritorno per Bely, 32 km di sobbalzi micidiali, ma che le nostre endorfine non ci facevano ormai avvertire....

Amici delle Missioni - Sicilia

Boè parte terza.  
Mart. 3/mag/2022

### LA COLLINA DELL'INDIPENDENZA.

Saliamo sulla collina attraverso un'aspro sentiero pietroso tra vegetazione lussureggiante e versi "strani" di animali...

- Sono i babbuini di questa foresta- spiega subito padre Zamberletti.

La collina più alta della Guinea Bissau, ma soprattutto la collina della storia dove nel 1974 è stata proclamata la indipendenza della Guinea Bissau dopo oltre dieci anni di lotta contro l'esercito portoghese.

Lotta iniziata proprio nella regione del Boè dove i partigiani locali hanno cominciato a organizzarsi e a riconquistare la libertà del loro territorio.

Collina dove abbiamo visitato la casa di Amilcare Cabral, eroe storico dell'indipendenza guineana.

- ...E questa è la pietra dove la sera con Amilcare ci siedavamo per organizzare le azioni da fare il giorno dopo...

A parlare è lei: Aba Serra, ostetrica partigiana in prima linea nell'assistere e organizzare i campi dei partigiani. Proprio lei, nata e cresciuta nel Boè, in questa terra la cui asperità e vegetazione sono diventate armi potentissime per la vittoria contro i portoghesi.

Finita la lotta per l'indipendenza, ne comincia un'altra ancora più difficile: la tutela dei diritti delle donne.

Eletta a furor di popolo nel "suo Boè" viene eletta più volte deputata nazionale, e, tra mille difficoltà e rischi riesce a far approvare leggi importanti contro la violenza sulle donne e in generale a favore dei diritti delle donne.

-Accanto a questa pietra storica- continua padre Zamberletti- in quegli anni c'era il mio ambulatorio...

e con occhi lucidi e braccio teso ci indica passo passo tutti i luoghi di quella collina dove negli anni 70 ha svolto per primo la sua attività di prete-medico.

Aba Serra e padre Alberto Zamberletti, si alternano, con passione, con emozione a raccontarci scene, episodi, personaggi importanti della loro storia, e del rapporto con quella storica collina. Esterefatti e increduli (incuranti delle zanzare che ci stavano divorando...) capivamo che avevamo davanti due monumenti storici viventi. Una fortuna irripetibile.

Ma questo valore storico non ha scalfito per nulla la loro modestia e semplicità, e lo vedevamo da come salutavano e abbracciavano le persone dei villaggi, le donne delle capanne più sperdute nell'aspra regione del Boè....

BUBAQUE

Giov. 5/mag/2022

Il grande "barco" per le isole Bijagos parte solo Venerdì e rientra Domenica...troppo poco tempo per i nostri progetti. Ed eccoci con un motoscafo privato partire stamattina dal porto di Bissau per arrivare dopo un'ora e mezza al porto di Bubaque, dove ad attenderci c'è padre Steven: piccolo, birmano, occhi a mandorla, sorriso accattivante. Chi a piedi, chi con la jeep, raggiungiamo la missione cattolica.

Parliamo subito con lui delle urgenze sanitarie, che qui nelle isole sono vissute in maniera amplificata viste le difficoltà di trasporto con barca, di qualunque persona che necessiti di andare negli ospedali di Bissau.

Nel pomeriggio andiamo ad ammirare la splendida spiaggia di Brus e la sera non poteva mancare una pizza..che ci ricordi i profumi di casa nostra...

BUBAQUE.

Ven 6/5/2022

Il salone parrocchiale è quello dedicato a lui: padre Roberto Donghi, nostro amico missionario da poco scomparso.

Sotto la sua foto i due tavoli per le visite mediche pediatriche (Io e Lisa Di Pasquale ), ai lati la postazione per il triage ( Silvana Vitaliti ) e la postazione per consegna farmaci ( Eliana Ferro e Filippo Riggio), mentre Gre Ta gestisce l'afflusso e intrattiene mamme e bambini.

Dovevano essere solo visite pediatriche, ma col passare delle ore hanno chiesto "la consulta" anche mamme e nonni...

L'organizzazione, ormai collaudata, ha permesso di fare oltre 50 visite, con il superamento del momento critico della spiegazione della somministrazione della terapia dove Eliana e Filippo, nonostante i notevoli e veloci progressi, hanno dovuto ricorrere al "criolo" di Silvana.

Non ci ha messo in crisi neanche James, il vecchietto che parlava inglese, ecco per lui il perfetto inglese di Greta!

Come dire..Associazione anche...multilingue!

DA BUBAQUE A BISSAU

Dom. 8/5/2022

Oggi si torna sulla terra ferma, sapendo di lasciare su queste isole delle Bijagos un pezzo di cuore...Le visite a Bubaque nel salone di padre Roberto, quelle nell'isola di Soga, (dove non eravamo mai stati) unite ai panorami caraibici del posto hanno scritto una pagina importante nella nostra esperienza umana personale e dell'associazione in generale...

Ci chiedono tutti di tornare...

Ce lo chiede padre Steven, ce lo chiede Domingus il capo villaggio di Soga, ce lo chiede anche lui Giovanni Maucieri, che ci ha ospitato nella "sua" isola meravigliosa di Angurmane e ci ha collaborato in questi tre giorni di...oceano.

In un'un'ora e mezza di motoscafo siamo di nuovo a Bissau. Sono le ore 16 e sul molo il caldo torrido e l'odore intenso degli scarichi dei camion fanno subito rimpiangere il paradiso lasciatoci alle spalle...

Domani inizia la terza ed ultima settimana del nostro viaggio.

Si partirá per Canchungo-Cacheu, nord della Guinea Bissau....

CANCHUNGO

Lun. 9/5/2022

È Canchungo la nuova e ultima meta del nostro viaggio missionario. A venirci a prendere stavolta è padre Armando Cossa .

Altro gippono e altre valigie per un viaggio che punta al nord sino ad arrivare sulle sponde del fiume CACHEU. Nel mezzo del viaggio padre Cossa ci devia nella zona di Nhoma sede di una grande missione cattolica di frati francescani. Vi troviamo il primo blocco di bimbi da adottare con Filippo Riggio alle foto e Silvana Vitaliti ai registri. Altro blocco di bambini da adottare eccoli nel villaggio di Quadi. Veramente.." gli ultimi".

A loro speriamo di trovare una famiglia che con un piccolo gesto mensile (25 euro mensile) allievi sofferenze .

Finite le adozioni, i bimbi dell'asilo di Nhoma ci cantano ""una cantida...). Pranzo a Nhoma e subito partenza per Canchungo.

Ci rimettiamo in auto e dopo 1ora eccoci a Canchungo, nella missione cattolica dei frati francescani minori.

Subito riunione tecnica con padre Cossá per ""tastare" i progetti umanitari in cantiere...

Domattina ..visite!!

CANCHUNGO

MARTEDI' 10/5/2022

Alle ore 9.30 Il salone parrocchiale in pochi minuti si trasforma in un perfetto ambulatorio pediatrico con le sue postazioni ormai collaudate: Triage ( Gre Ta), visite pediatriche ( io e Lisa Di Pasquale ), farmacia( Silvana Vitaliti, Eliana Ferro e Filippo Riggio), con la preziosa collaborazione di irma Edna.

Una cinquantina di visite effettuate, altre centinaia di farmaci donati, altri test antimalaria effettuati. Moltissimi sono stati i neonati visitati, sino ad esaurire le scorte di antibiotici per questa fascia di età...

Più di ogni altro posto anche i gemelli visitati...

I bimbi sono, per lo più, ben vestiti e anche le madri hanno un'aspetto ben curato che comunque non ha escluso che individuassimo, tra bronchiti e dermatiti varie, anche tre gravi denutriti...

Un bel bicchiere di succo di mango freschissimo, preparato da suor Isidoria, pone fine, alle ore 13, alle visite mediche.

Pomeriggio di relax con padre Armando Cossa che ci ha fatto visitare il porto di Canchungo dove una dozzina di ragazzi seminudi, dal bordo del molo, si lanciavano allegramente in acqua...

E poi shopping tra le baracche-negozio della via centrale per comprare le bellissime stoffe colorate africane....

Quando si fa sera, dopo cena, ci troviamo attorno al grande tavolo della cucina ad ascoltare padre Cossa. La sua voce è pacata e lenta e spesso è il suo sguardo profondo a spiegarti i particolari.

Si parla di religioni tradizionali e orientali, riesce a coinvolgerci e a stimolare il dialogo

Senza far notare la sua docenza universitaria.....

CANCHUNGO  
MERC.11/5/2022

Si chiamano BIJOP e BACHIL i due villaggi nei pressi di Cacheu, dove abbiamo fatte le consulte mediche.

Con noi le due suore francescane suor Edna e suor Iris, ben integrate nel territorio e nella conoscenza della gente.

Man mano che ci avvicinavamo al villaggio, era originale l'avviso gridato col megafono....

Al nostro arrivo a Bachil la matrona ci accoglie con un gran cesto di manghi...

A Bijop, mattina, le visite le abbiamo fatte dentro l'aula scolastica, a Bachil , pomeriggio, sotto in monumentale albero di mango...

Oltre sessanta bimbi visitati ad un ritmo ormai collaudato ed efficiente.

Casi normali, casi particolari che necessitavano di ricovero...

e ogni volta non possiamo che appoggiarci al nostro amico chirurgo pediatra Dionisio Cumba

che ringraziamo per la celere disponibilità che da nel prendere in carico questi bimbi bisognosi.

Rientriamo a Canchungo nel tardo pomeriggio e una riunione organizzativa tra noi ci permette di riposare e programmare i giorni a seguire..

CANCHUNGO

Giovedì 12/5/2022

Oggi altri due villaggi (nel territorio di Cacheu) per le ultime visite mediche: Pitchif e Bianga.

In entrambi ad accogliere la nostra equipe è stata una fresca "pajota" al centro del villaggio. Ad annunciare il nostro arrivo ancora il megafono di Irma Edna.

Oltre 70 visite complessive con ben 4 denutriti gravi e altrettanti casi chirurgici....Mentre nei casi sospetti il test della Malaria è stato negativo.

Ma proprio oggi mi sento di elogiare il lavoro delle nostre due infermiere: Silvana Vitaliti e Eliana Ferro, per la professionalità e simpatia che hanno messo nel loro lavoro sanitario in questo viaggio missionario. Oggi è la giornata mondiale dell'infermiere e modo più nobile e concreto non poteva esserci che essere in terra d'Africa

a dare aiuti ai più bisognosi.

Altro plauso va alle suore francescane dell'Aparasido.

Ci hanno portato nei posti più remoti ed abbandonati, ma ci hanno coccolato per due giorni interi con pranzi squisiti, canti, allegra partecipazione...

Sino al pomeriggio quando rientrati nella loro missione, ci hanno omaggiato di alcuni regali...

e di una bella lettera di ringraziamento.

Poi cibo e Gianbay per saluto finale e di speranza di rivederci.

Abbiamo così chiuso le valigie sanitarie, pensando a tutti i nostri benefattori che in mille maniere ci hanno sostenuto in questo progetto. Siete tanti...tantissimi!!

Grazie...Grazie...

## DA CANCHUNGO A BISSAU

Venerdì 13.5.2022

Di mattina ci stipiamo nella jeep di padre Armando Cossa per partire da Canchungo e andare a Bissau, non prima di essere passati da Bula dove abbiamo incontrato lui: Filippo Cumba, nel 2004 neonato, ora liceale diciottenne la cui vita, (come gli altri ottanta bambini adottati) è stata facilitata dall'adozione a distanza della famiglia Vito Riggio di Ramacca. Ed ecco i due Filippo finalmente conoscersi, guardarsi negli occhi...

Dopo il liceo vorrebbe fare medicina....

Da Bula a Bissau 32 chilometri di buche, scossoni, polvere bestiale.

Subito al centro sanitario per fare il tampone Covid richiesto per il rientro in Italia...Il test (per tutti negativo!!!) è arrivato già nel pomeriggio.

Dopo pochi minuti eravamo da lei: Edith Cabral, dirigente di una ditta di fornitura farmaci. Ci ha fatto visitare il deposito che per ordine e pulizia ci sembrava locato in Svizzera...Una preziosa disponibilità e collaborazione per potere acquistare in loco, a prezzo vantaggiosi, tutti i farmaci che ci servono per le nostre visite pediatriche.

Nel pomeriggio visita all'ospedale di Cumura (dove abbiamo lasciato una grossa scorta dei farmaci rimasti) e saluto ai nostri amici ex lebbrosi. Andarli a trovare, guardare le loro mutilazioni, leggere il nostro nome Amici delle Missioni - Sicilia nei locali che ora dignitosamente li ospita scatena un mix di emozione, orgoglio, pathos che noi...anziani Enrico Ferro, Lisa Di Pasquale, Silvana Vitaliti volevamo condividere con i nuovi volontari Eliana Ferro, Filippo Riggio, Gre Ta.

Anche quest'anno abbiamo consegnato un sacco di riso e uno scatolo di sapone... e loro ci hanno regalato la consapevolezza della nostra vita fortunata, la presa di coscienza di portare il nostro aiuto lá dove in pochi vanno.

A sera beviamo ancora una birretta in un bar alla periferia di Bissau.

Serpeggia, latente, nel gruppo la malinconia del pensiero che il viaggio missionario 2022 volge al termine. Riusciamo a scacciarlo e a fare un brindisi per ritrovare la forza di vivere con gioia il giorno finale di domani con shopping a Bairo Coqueiro e (forse) un invito a pranzo....

Milano

Dom. 15-5-2022

Salire quella scala dell'aereo che da Bissau ti porta in Europa, non è mai facile. Ogni gradino che sali ti allontana da quella terra rossa che per tre settimane si è infiltrata nella tua pelle, da quei sorrisi che hanno illuminato i nostri sguardi, da quelle mani che hanno chiesto e ricevuto,

da quelle musiche che hanno inebriato le nostre orecchie.

Ma soprattutto da quella magica realtà africana dove ancora si esalta il senso della famiglia, della vita comunitaria, dove nessuno è lasciato solo. Realtà fatta di bimbi sereni, poveri, forse anche malati, ma che non piangono, che si fanno prendere in braccio e ti sorridono.

Ci insegna molto l'Africa...

Ci dona molto l'Africa...

Abbiamo realizzato tutti i progetti programmati, ed altri ne sono nati...

Comincia da domani l'altro viaggio, quello nella nostra terra, per sensibilizzare e cercare fondi per quelle mani nere che nella nostra associazione Amici delle Missioni Sicilia vede una luce di speranza...